

RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361- 0746.253658 Fax: 0746.200228 e-mail: laziosette@chiesadirietai.it

LAZIO Sette Avenire

GLI APPUNTAMENTI

Lectio online per i giovani

Come tradizione per il tempo pasquale (assieme al tempo di Avvento), la Pastorale giovanile organizza incontri di *lectio divina* per i giovani. Incontri che, anche stavolta, nell'impossibilità di ritrovarsi in presenza si svolgono online. "Sulle ali della Parola" si intitola il ciclo di appuntamenti spirituali, legati ai brani evangelici delle domeniche di Pasqua. Per partecipare occorre prenotare il proprio posto attraverso il collegamento ipertestuale <https://forms.gle/NpPivTajAxq9dnAF6>. Un'oretta di confronto sulla Scrittura, il venerdì sera alle 21, suddividendo i partecipanti in due fasce di età: per i giovani dai 20 ai 35 anni il primo appuntamento è stato il 15 e si prosegue il 30 aprile e 14 maggio; per i ragazzi dai 15 ai 19 anni, dopo l'ultimo venerdì, un nuovo appuntamento sarà il 7 maggio.

Pastorale da convertire

Negli ultimi appuntamenti svolti in diocesi con i sacerdoti e gli operatori, sollecitazioni a ripensare il cammino e l'impegno delle comunità cristiane

DI NAZARENO BONCOMPAGNI

Stimoli alla riflessione pastorale sul "dove andiamo" e sul "che cosa siamo chiamati a fare": incontri svolti nelle ultime due settimane in diocesi ne hanno offerti in abbondanza. Dall'appuntamento mensile di aprile per il clero, tenutosi il terzo giovedì di aprile, al secondo step del convegno online catechisti di domenica scorsa. E anche, più in piccolo, il pomeriggio di riflessione sul Progetto formativo dell'Azione cattolica che responsabili e animatori dell'associazione diocesana hanno avuto sabato l'altro ha offerto diverse "provocazioni" a chi, fra gli operatori pastorali, è chiamato a ripensare alcune modalità di essere Chiesa.

Sui contenuti dei vari appuntamenti si soffermano in modo più esteso gli articoli pubblicati sull'ultimo numero del settimanale *Frontiera* (e riproposti anche online sul sito diocesano). La costante di tutto il discorso? La necessità di ripensare la nostra azione pastorale, cogliendo nell'emergenza del Covid l'occasione per affrontare certe situazioni che la pandemia ha non proprio generato ma più che altro scoperto, smascherato, acuito, accelerato. Sollecitazioni che sacerdoti e "addebiati ai lavori" vari hanno del resto avuto modo di ascoltare più volte anche in precedenza, a partire dalla prima riflessione che, a fine lockdown, il vescovo Pompili aveva sintetizzato nella Lettera pastorale *Come gli uccelli del cielo*, emanata a Pentecoste 2020, sulla quale si era poi basato l'incontro pastorale di settembre a Contigliano.

E proprio da quell'invito di monsignor Domenico Pompili a "re-immaginare l'evangelizzazione" il contenuto è partita la riflessione proposta da padre Mariano Pappalardo a quanti, domenica pomeriggio, si sono collegati su piattaforma per l'ap-



Un momento dell'incontro pastorale a Contigliano a settembre scorso

puntamento proposto dall'Ufficio diocesano evangelizzazione e catechesi: un momento per confrontarsi, un mese dopo il primo incontro animato dalla riflessione del biblista don Francesco Graziano, su quel che viene richiesto a chi si prodiga nell'annunciare il Vangelo, con la saggezza di saper ascoltare «quanto lo Spirito dice alla Chiesa di Rieti». Se l'evangelizzazione è da "re-immaginare", è il succo delle considerazioni di padre Mariano, è necessaria una «conversione pastorale»

Spunti utili dati da don Matteo e padre Pappalardo a clero e catechisti

che porti ministri, operatori, comunità parrocchiali a interrogarsi su come impostare scelte, percorsi, modalità del nostro annuncio. Pappalardo ha proposto alcune doman-

de che ci si dovrebbe porre: i nostri itinerari di catechesi «conducono a Cristo oppure sono funzionali all'organizzazione ecclesistica? Sono incentrati sulla Parola oppure si basano sulle nostre idee religiose? Aiutano a vivere la liturgia come apice dell'incontro oppure obbligano a frequentare cerimonie in cui celebriamo noi stessi?».

Ancora, i nostri percorsi «si realizzano nella carità fraterna e nella testimonianza audace della nostra fede oppure trasmettono una religiosità ripiegata su se stessa, vissuta in forma anonima, sotterranea? Sono trasmissione di una fede adulta da parte di cristiani adulti per far crescere in una fede adulta, o abbiamo ridotto in un linguaggio di bambini usando i bambini in maniera "funzionale" perché ci portino i loro genitori? Sono un evento comunitario o ce la cantiamo e ce la suoniamo per i fatti nostri?».

Nel rivolgersi più specificamente al clero, anche don Armando Matteo, il relatore invitato da monsignor Pompili per l'incontro mensile di aprile (anch'esso svoltosi online), ha richiamato alcuni punti fermi. Il teologo dell'Urbaniana - da poco nominato sottosegretario aggiunto della Congregazione per la Dottrina della fede - ha stuzzicato alquanto i confratelli in merito a una necessità di cambiamento che, Coronavirus o no, richiede questo tempo in cui i mutamenti avvenuti negli ultimi decenni sono molto più consistenti di quanto non lo siano stati in tremila anni (lampante il suo "apologo": «Si ritiene che se riportassimo in vita Abramo ai tempi di mio papà, contadino calabrese morto vent'anni fa, nel giro di un mese riuscirebbe ad adattarsi a quell'epoca, mentre se mio padre ritornasse in vita adesso non gli basterebbe tutta l'esistenza per potersi adattare ai tempi di oggi!»).

Comunicazione, presentato il festival

Presentato lunedì 19 aprile in conferenza stampa da remoto il sedicesimo *Festival della Comunicazione* promosso dalle Paoline e dai Paolini, in vista della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Un'edizione organizzata congiuntamente dalla Chiesa di Rieti, che ospiterà la manifestazione in presenza nel 2022, e da quella di Molfetta, che ha ospitato il Festival lo scorso anno.

Sono intervenuti i vescovi di Rieti, Domenico Pompili, e di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, Domenico Cornacchia, suor Cristina Beffa delle Figlie di San Paolo e Paolo Ruffini, prefetto del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede.

Suor Cristina ha ricordato la genesi dell'idea del Festival, nato nel 2006 per dare forza e rilievo alla Giornata delle comunicazioni sociali: «Un gruppo di giovani Paoline e Paolini si propose di fare qualcosa per richiamarla all'attenzione di cittadini e media. Dapprima abbiamo iniziato in piccolo, poi abbiamo pen-

sato che era necessario lavorare in maniera più capillare, e siamo partiti portando le nostre iniziative a Salerno. Così facendo, di anno in anno abbiamo individuato una Diocesi alla quale proporre il nostro Festival itinerante, proprio per valorizzare e dare rilievo alle risorse dei territori».

Tra i dodici eventi in cartellone, programmato per il 12 maggio il premio Letterario "Don Tonino Bello" che proclamerà poeti e giornalisti vincitori. E proprio a don Bello si è riferito monsignor Cornacchia nel suo saluto: «Nel 1984, stilando il suo piano pastorale, il vescovo Tonino scriveva: «Occorre fare la scelta della parola, che significa sottoporre a revisione critica il linguaggio con il quale noi come Chiesa annunciamo Gesù Cristo, il Risorto. Il Signore ci invita quindi a vivere ed essere credibili, ad essere vicini, a trovare la gente là dove si trova. Seguendo questo invito dobbiamo inventarci tutte le mediazioni e gli artifici con cui possiamo e dobbiamo in-

contrare coloro che ci aspettano».

A raccogliere il testimone da quella pugliese, la diocesi di Rieti. Monsignor Pompili, che sarà protagonista dell'intervento conclusivo previsto per il 16 maggio, ha ricordato l'importanza dell'incontro, «che in qualche modo siamo invitati a rendere concreto, facendo rivivere il messaggio di papa Francesco. Durante questo anno di confinamento abbiamo imparato a valorizzare il linguaggio digitale che per un verso ci ha resi più nostalgici del contatto diretto fisico e per un altro ci ha insegnato una forma di prossimità che azzerava le distanze. In attesa di tornare a incontrarci il prossimo anno a Rieti».

Riguardo il Messaggio del Pontefice per la Giornata, il prefetto Ruffini: «Nel suo "vieni e vedi" il Papa ci rammenta che la radice della comunicazione è la relazione, e che per comunicare bene bisogna andare e vedere: vedi e sarai visto. E solo dopo aver veduto, ed essere visto, saprai comunicare». Perché «so-



L'intervento di Ruffini

lo nella verità delle relazioni, nella testimonianza di ciò che si è davvero veduto, nel passaggio dall'autorappresentazione alla capacità di vedere l'altro, possiamo capire il valore del costruire insieme un futuro migliore». Il Festival partirà il prossimo 1 maggio: interverranno biblisti, giornalisti, teologi, ma anche figure del mondo religioso. (S.V.)

OTTAVO CENTENARIO



Il santuario di Greccio

Greccio 2023, il comitato verso gli eventi

Nuove prospettive per la Valle Santa reatina, in sinergia con gli altri due luoghi "focali" del francescanesimo che sono Assisi e La Verna. Mercoledì mattina si è riunito in videoconferenza il Comitato Greccio 2023, costituitosi nell'agosto 2020 grazie a una Carta d'intenti siglata fra la Chiesa di Rieti e la Provincia di San Bonaventura dei Frati Minori con i Comuni di Rieti e Greccio, in vista delle iniziative per l'ottavo centenario dei due avvenimenti che la terra reatina accolse nel 1223: la scrittura a Fonte Colombo della Regola francescana e la realizzazione a Greccio del primo presepe. In collegamento, tra gli altri, il vescovo di Rieti Domenico Pompili, il vicesindaco del Comune di Rieti Daniele Sinibaldi, il sindaco di Greccio Emiliano Fabie il ministro provinciale dei Minori padre Massimo Fusarelli.

Quest'ultimo ha condiviso il buon esito di un altro incontro che, su sua iniziativa, ha allargato lo sguardo alla città natale di san Francesco e al luogo in Toscana in cui ricevette le stimmate (La Verna), nell'intenzione di prolungare gli eventi "reatini" del 2023 ai successivi due anni in cui ricorrono gli otto secoli dalla stigmatizzazione del santo a La Verna e dalla sua morte ad Assisi. Coinvolti, all'uopo, i ministri delle province minoritiche di Toscana e di Umbria-Sardegna, insieme ai vescovi di Arezzo e di Assisi, e poi anche le altre due famiglie francescane dei Conventuali (col custode del Sacro Convento assisiano) e dei Cappuccini (col ministro della nuova provincia che ha unificato Umbria, Lazio e Abruzzo).

L'idea è di creare un filo comune fra i diversi anniversari, che ruoti attorno alla domanda *Cur Deus Homo* ("Perché Dio si è fatto uomo"), partendo dal mistero dell'incarnazione esplicitato nella Natività di Greccio. Attenzione anche ai legami col mondo delle arti e della cultura, su cui il Comitato, a partire dall'esperienza della *Valle del Primo Presepe*, sta già ragionando, e alla dimensione internazionale (da frati e amministrazione comunale di Greccio già avviati contatti con Betlemme, in vista anche del ventennale del gemellaggio con la città palestinese).

Monsignor Pompili ha riferito poi di un suo incontro col ministro della Cultura Dario Franceschini, per presentare le idee e sollecitare l'inserimento nelle celebrazioni nazionali per il primo presepe, che prevedono un apposito capitolo nella manovra finanziaria. Anche con la Regione Lazio dialogo in corsi riguardo i finanziamenti. Per gli eventi, tenuto anche conto dell'andamento della pandemia, ci si dovrà preparare ad accogliere numeri importanti, provvedendo anche a realizzare idonee opere infrastrutturali. (R.R.)

Vieni e vedi
(Gv 1,46)

Tutte le dirette dai canali:
fb.me/festivaldellacomunicazione
youtube.com/user/comsocmolfetta
youtube.com/user/FrontieraTV

Festival della Comunicazione
da Molfetta e Rieti, 1-16 maggio 2021

Comunicare incontrando le persone dove e come sono

Quei dettagli di cronaca nel Vangelo
1 maggio - ore 19
Lidia Maggi | Pastora battista e biblista
Lettura biblico-spirituale del messaggio del Papa

Consumare le suole delle scarpe
3 maggio - ore 19
Antonio Mira | Inviato di «Avvenire»
Il racconto in prima persona

Opportunità e insidie nel web
4 maggio - ore 19
Marco Carrara | Autore Tv ed esperto social
La comunicazione dai social alla TV

5 maggio - ore 19
Paolo Benanti | Esperto di etica e tecnologie
e Fabio Bolzetta | Giornalista di Tv2000
Come cambia la comunicazione

6 maggio - ore 19
Tavola rotonda
// **Consumare le suole delle scarpe:**
giornalismo e prossimità

8 maggio - ore 19
Vincenzo Marinelli | Teologo
e Adriano Bianchi | Direttore UCS Brescia
Opportunità del web: i social e il loro corretto uso